



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

25 settembre 2022

Anno 17 - Numero 49
www.luccatranoi.it

XXVI Domenica del Tempo Ordinario
Anno C



ANTIFONA D'INGRESSO

Signore, quanto hai fatto ricadere su di noi, l'hai fatto con retto giudizio, poiché noi abbiamo peccato, non abbiamo obbedito ai tuoi comandamenti. Ma ora, salvaci con i tuoi prodigi; da' gloria al tuo nome, Signore, fa' con noi secondo la tua clemenza, secondo la tua grande misericordia.

(Dn 3,31.29.43.42)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Ciò che garantisce il nostro futuro

Dio conosce per nome il povero Lazzaro mentre non ha nome il ricco epulone che non viene descritto come una persona particolarmente malvagia, ma solo troppo assorbita dalle sue cose per accorgersi del povero che muore davanti a causa sua...

Dio non conosce il ricco epulone, egli basta a se stesso, non ha bisogno di Dio, non si pone, all'apparenza, alcun problema religioso, è saldamente indifferente e si tiene debitamente lontano dalla sua interiorità. E Dio rispetta questa distanza. Il cuore della parabola non è la vendetta di Dio che ribalta la situazione tra il ricco e il povero, come a noi farebbe comodo pensare, in una sorta di pena del contrappasso. Il senso della parabola, la parola chiave per capire di cosa parliamo, è: *abisso*. C'è un abisso fra il ricco e Lazzaro, c'è un burrone incolmabile. La vita del ricco, non condannato perché ricco, ma perché indifferente, è tutta sintetizzata in questa terribile immagine: è un abisso la sua stessa vita. Probabilmente buon praticante, non si accorge del povero che muore alla sua porta. L'abisso invalicabile è nel suo cuore, nelle sue false certezze, nella sua supponenza, nelle sue piccole e inutili preoccupazioni. In altri tempi, quest'atteggiamento veniva chiamato "omissione": atteggiamento che descrive un cuore che si accontenta di stagnare, senza valicare la distanza per andare incontro al fratello. Abisso che nemmeno Dio riesce a colmare...



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Povert  e ricchezza sono situazioni anti-
che quanto il mondo. Come fare giustizia?
Apriamoci all'ascolto della sferzante paro-
la di Dio che verr  proclamata, disponia-
moci ancora una volta a condividere lo
stesso pane, affin  che chi condivide i doni
di Dio possa essere anche capace di condi-
videre i beni della terra.

Celebriamo oggi la Giornata del migrante
e del rifugiato. La Chiesa la celebra fin dal
1914. Questo il tema che papa Francesco
ci suggerisce: «*Costruire il futuro con i
migranti e i rifugiati*».

La misericordia di colui che ama i poveri,
perdoni la nostra avarizia e ci apra alle
necessit  dei fratelli.

Signore, Tu che fai giustizia agli oppressi e
dai il pane agli affamati: **Kyrie, eleison.**

Cristo, Tu che liberi i prigionieri e apri gli
occhi ai ciechi: **Christe, eleison.**

Signore, Tu che proteggi i forestieri e rial-
zi chi   caduto: **Kyrie, eleison.**

Dio onnipotente abbia misericordia di
noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca
alla vita eterna. Amen

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in
terra agli uomini, amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoria-
mo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa, Signore Dio,
Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Ges  Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del
Padre; tu che togli i peccati del mondo,
abbi piet  di noi; tu che togli i peccati del
mondo, accogli la nostra supplica; tu che
siedi alla destra del Padre, abbi piet  di
noi.

Perch  tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Ges  Cristo, con lo
Spirito Santo nella gloria di Dio Padre.
Amen.

COLLETTA

O Dio, che conosci le necessit  del povero
e non abbandoni il debole nella solitudine,
libera dalla schiavit  dell'egoismo coloro che
sono sordi alla voce di chi invoca aiuto, e do-
na a tutti noi una fede salda nel Cristo risorto.
Egli   Dio, e vive e regna con te...**Amen.**

PRIMA LETTURA (Am 6,1a.4-7)

Dal libro del profeta Amos

Guai agli spensierati di Sion
e a quelli che si considerano sicuri
sulla montagna di Samaria!

Distesi su letti d'avorio e sdraiati sui loro
divani mangiano gli agnelli del gregge
e i vitelli cresciuti nella stalla.

Canterellano al suono dell'arpa,
come Davide improvvisano su strumenti
musicali; bevono il vino in larghe coppe
e si ungono con gli unguenti pi  raffinati,
ma della rovina di Giuseppe non si preoc-
cupano. Perci  ora andranno in esilio in
testa ai deportati e cesser  l'orgia dei dis-
soluti.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 145)

Loda il Signore, anima mia.

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
d  il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi   caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion,
di generazione in generazione.



VANGELO

(Lc 16,19-31)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti.

SECONDA LETTURA (1 Tm 6,11-16)

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Timoteo

Tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni.

Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Poncio Pilato, ti ordini di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo, che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio, il beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori, il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile: nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo. A lui onore e potenza per sempre. Amen.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

Alleluia.

Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: «Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma».

Ma Abramo rispose: «Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi».

E quello replicò: «Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento». Ma Abramo rispose: «Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro». E lui replicò: «No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno». Abramo rispose: «Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

La struttura ideologica e testuale di questa domenica è parallela a quella della precedente: Luca continua attraverso una parabola il suo discorso caratteristico e appassionato contro la ricchezza, la parete invalicabile che sbarrava la porta del Regno; Amos è ovviamente richiamato a causa della sua fiera e implacabile avversione per l'ingiustizia sociale; nell'epistolario paolino si chiude oggi l'antologia di brani tratti dalla prima lettera a Timoteo. Iniziamo la nostra lettura con la pericope profetica. Con la forza dirompente del suo sdegno di lavoratore della campagna e con la carica efficace della parola di Dio, Amos vorrebbe demolire le lussuose residenze dell'aristocrazia e degli alti burocrati statali in cui «sono accumulate violenza e rapina» (3,10). La casa d'estate e la casa d'inverno (3,15), i saloni tappezzati d'avorio che l'archeologia secoli dopo riporterà alla luce a Samaria (dove Amos predicava), gli splendidi divani damascati (3, 12) sono denunciati con violenza come vergogne, senza ricorrere alle diplomazie d'una esortazione moraleggiante. Il profeta passa poi ad attaccare le orge celebrate dalle alte classi nei loro palazzi. Il quadro, dipinto con tinte realistiche e con contrasti grotteschi, sprizza tutta la nausea di questo «pecoraio» (1,1) e «raccoltore di sicomori» (7,14). «La vita oziosa e crapulona è dispiegamento e sperpero di ricchezze peccaminosamente ammassate e ostentazione di un lusso in nessun modo giustificabile («i letti d'avorio»). In modo particolare è stigmatizzato il gozzovigliare, accompagnato da scomposto schiamazzo, nel cui contesto (v. 5) il riferimento a David, l'«amabile cantore d'Israele» (2 Sam 23,1), è carico di pesante sarcasmo». Ma su tutte queste vergogne incombe il giudizio di Dio che non può restare indifferente davanti all'ingiustizia (v. 7). La ricchezza, l'egoismo sfacciato, la vita mondana, l'adorazione del successo e dell'intrigo, la corruzione estinguono nell'uomo non solo ogni possibilità di fede ma anche ogni capacità di comprensione e di intelligenza umana. Pochi anni dopo questo grido di denuncia di Amos, nel 722 a.C., le armate assire di Sargon II demolivano interamente Samaria e trascinarono i suoi abitanti nei campi di concentramento della Mesopotamia. Le parole di Amos avevano qui il loro tragico sigillo: «Perciò andranno in esilio in testa ai deportati e cesserà l'orgia dei buontemponi» (v. 7). Ed eccoci ai due quadri della celebre parabola lucana del ricco e di Lazzaro, un testo classico nella storia dell'arte cristiana e nella letteratura popolare anche per la scena «orientale» che suppone: un povero seduto davanti alla porta d'un vizir, il ricco che, secondo l'uso, si pulisce le mani unte di grasso con mollica di pane gettandola poi a terra. Il primo quadro della parabola potremmo intitolarlo «il quadro del ribaltamento», è la storia di un capovolgimento irreversibile di destini secondo la diversa logica di Dio nel giudicare i veri valori. Contro la tradizionale teoria della retribuzione che riteneva la ricchezza e il benessere segni della benevolenza di Dio e quindi della giustizia d'una persona Gesù rivela che essa è solo fonte di separazione da Dio e dai fratelli. La logica di Dio non è quella del potere e del successo. Inoltre, è noto che la tesi del ribaltamento della storia è una costante dell'insegnamento biblico dal cantico di Anna (1Sam 2) al Magnificat, dal libro della Sapienza (cc. 2 e 5 che potrebbero essere il commento ideale al nostro brano) alla redazione lucana delle Beatitudini accompagnate da altrettanti «guai!». È anche una costante della predicazione di Gesù: per il suo progetto di salvezza (il Regno) i ricchi sono assolutamente inutili, i poveri e i disprezzati sono i collaboratori insostituibili. Il secondo quadro della parabola potrebbe

PER APRIRCI ALLA PAROLA

essere chiamato dei «cinque fratelli». Esso è innanzitutto una religiosa ma troppo tardiva «ricerca del tempo perduto», è la scoperta della stoltezza di un tempo dedicato ad autoaffermazioni e a trionfi che ora non può più essere richiamato per trasformarlo in momento di conversione. È a questo punto che si spiega il titolo dato alla scena. I «cinque fratelli» sono ancora inseriti nell'arco della storia terrena. È lì che devono fare la loro scelta di conversione. E non per convenienza o per evidenti vantaggi (i segni prodigiosi) ma per scelta personale e libera. A questo basta l'ascolto della parola di Dio: «Hanno Mosè e i profeti: ascoltino loro!». Non servono le voci misteriose o le prove convincenti ma la decisione pronta e personale, il coraggio della scelta per la giustizia e l'amore. «Se si vuole essere credenti bisogna rifiutare decisamente il commisurare la propria speranza con quanto un vecchio uomo d'affari un po' insonnolito dopo il pranzo ritiene ragionevole e possibile». Durante il tempo della vita si chiedono, come facevano i Giudei, segni ragionevoli per decidersi a ravvedersi. Si rinvia la decisione attendendo una garanzia divina più sicura, si giustifica con mille scuse o impegni la propria riluttanza a scegliere la via dell'amore e della giustizia. Ed alla fine è troppo tardi, il «grande abisso è ormai scavato» (v. 26), i destini sono definitivamente sigillati. Anche Paolo inizia con un appello simile la parte strettamente riassuntiva e tematica dello scritto pastorale che finora ha steso: «tendi alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza» (1 Tim 6,11). Abbiamo detto che ora Paolo sta tracciando una sintesi dell'intero discorso rivolto a Timoteo: infatti il centro del brano è rappresentato da un'espressione ripetuta due volte, «la bella professione/testimonianza» (vv. 12 e 13). Essa è stata pronunciata innanzitutto da Cristo che davanti a Ponzio Pilato ha dichiarato il mistero della sua regalità: «Io sono re. Per questo sono nato e venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità» (Gv 18, 37). Essa è proclamata da Timoteo nella sua professione di fede battesimale: è questa la sintesi del messaggio cristiano, la fede in Cristo. Una fede che è speranza nella sua piena manifestazione (v. 14), una fede che è carità nel «conservare senza macchia e irreprensibile il suo comandamento» (v. 14).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, o Signore.

Per papa Francesco e tutti i pastori delle Chiese, perché guidino i fratelli all'ascolto della Parola del Signore che converte all'amore e alla condivisione. Preghiamo.

Per il nostro Paese, perché il Signore ci doni di scegliere governanti attenti al bene comune e al rispetto di ogni persona. Preghiamo.

Per i responsabili delle nazioni, perché si impegnino a realizzare una giusta distribuzione dei beni per abbassare l'enorme divario di risorse esistente tra i ricchi ed i poveri del mondo. Preghiamo.

Per ognuno di noi, perché il Signore ci insegni a vivere nella gratuità quanto il nostro pianeta ci dona in cibo, nella consapevolezza che ogni spreco o eccesso è negazione di vita per qualcun altro. Preghiamo.

Per la nostra comunità che oggi celebra la "Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato", perché nella celebrazione eucaristica ciascuno di noi si lasci trasformare dalla Grazia, per divenire generoso e disponibile a vivere per il prossimo. Preghiamo.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da questa offerta fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunciamo la Tua morte o Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta!

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi

i nostri debiti come anche noi

li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, annunciando la morte del tuo Figlio, partecipiamo alla sua passione per diventare eredi con lui nella gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

**ANCORA APERTE LE ADESIONI AL
IL CAMMINO DI ACCOMPAGNAMENTO
ALLA FEDE DEI NOSTRI RAGAZZI
FINO A VENERDÌ 30 SETTEMBRE**

Da lunedì **19 settembre** sono aperte le adesioni online, sul sito della parrocchia **www.luccatranoi.it**, al cammino annuale di accompagnamento alla fede dei ragazzi della nostra parrocchia., elementari e medie. **Le adesioni si chiuderanno il 30 settembre.** L'invito è a utilizzare questi giorni per aderire ad una proposta che riguarda non solo i ragazzi ma soprattutto le famiglie, luogo necessario dove custodire e trasmettere il dono della fede. **Ricordiamo che le adesioni vanno "aggiornate" ogni anno - cioè anche i ragazzi degli anni passati e che già frequentano il cammino di Fede devono essere "iscritti"**- compilando il modulo sul sito della Parrocchia e stampando i vari allegati. Inoltre si fa presente che il cammino inizia con la seconda elementare, **quest'anno Gruppo Santa Maria.** Un invito a tutti i genitori e familiari ad un forte passaparola per far conoscere a tutti questa opportunità e ad utilizzare questi giorni per riflettere sul senso di questa adesione che non è "una iscrizione" ma è una scelta responsabile e coinvolgente.

Un cambio di programma

Dagli organizzatori del percorso sulle figure di santità **femminile "Le Belle Donne di Lucca, belle e sante"** riceviamo la comunicazione che le rappresentazioni del 2 ottobre in san Frediano e del 29 ottobre in santa Maria Forisportam **sono rimandate a nuova data da definire**



VITA DI COMUNITÀ

GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE FESTA DEI SANTI ARCANGELI: MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE

Nella chiesa di san Michele in Foro ci saranno le **messe** alle ore **10,00** (Festa della Polizia di Stato con la presenza delle Autorità) e alle ore **18,00**, (non c'è la messa delle 18 a san Leonardo in Borghi)

Confessioni dalle 9,00 alle 10,00 e dalle 17,00 alle 18,00.

Lodi ore 9,00 e Vespri ore 17,00

Durante la giornata saranno offerti ai fedeli e ai visitatori percorsi per conoscere la spiritualità legata a san Michele e l'edificio della chiesa di san Michele in Foro.

FACCIAMO FESTA CON...

La coppia di **Paolo Cristofani Mencacci e Lucia Mattiaci** che con il sacramento del matrimonio hanno formato una nuova famiglia e gioiscono per il battesimo dei loro figli **Olimpia e Pietro**.

VICINI NELLA PREGHIERA CON... la famiglia di **Antonio Terreni** che è tornato alla Casa del Padre

STRETTAMENTE PERSONALE

Un ringraziamento fraterno e molto forte, anche a nome di mia sorella Laura, a tutti coloro che ci hanno fatto sentire la loro vicinanza e preghiera in occasione del ritorno alla Casa del Padre della nostra madre, Adele.

d.Lucio

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

**Pasta da 1/2 Kg di ogni formato
Sughi pronti Formaggini
Farina Zucchero Tonno
Carne in scatola Omogeneizzati
Pannolini per bambini taglia 5 e 6
Detergenti per la casa**

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i seguenti numeri 3487608412

CONTINUA LA RICHIESTA URGENTE DI MATERIALE SCOLASTICO PER I RAGAZZI DELLA NOSTRA PARROCCHIA. DA PORTARE ALLA MESSA LA DOMENICA!!!!!!

3 e 4 ottobre S. Francesco di Assisi

La **festa di san Francesco** viene celebrata nella **chiesa di san Pietro Somaldi**:

lunedì 3 ottobre memoria del "Transito di san Francesco", dopo la messa delle 18,00

martedì 4 ottobre messe alle ore 10 e ore 18. Ci sarà il confessore un'ora prima della messa delle 10 e nel pomeriggio dalle 17 alle 18.

La chiesa è aperta tutto il giorno per la preghiera personale.

In questi due giorni non ci sarà la messa delle 18,00 a san Leonardo in Borghi

AGENDA PARROCCHIALE



25 DOMENICA XXVI Domenica del Tempo Ordinario Am 6,1a.4-7; Sal 145; 1Tm 6,11-16; Lc 16,19-31

Giornata Mondiale del migrante e del rifugiato Messa in Santa Maria Forisportam, ore 18,00, presiede mons. Michelangelo Giannotti, Vicario Generale, con don Giovanni Berchmans direttore dell'Ufficio Migrantes della Diocesi di Lucca e le comunità etniche che sono presenti nella nostra Chiesa Locale.

26 LUNEDÌ Ss. Cosma e Damiano Gb 1,6-22; Sal 16; Lc 9,46-50

27 MARTEDÌ S. Vincenzo de' Paoli Gb 3,1-3.11-17.20-23; Sal 87; Lc 9,51-56

Riunione del Consiglio Pastorale della Chiesa nella Città: locali di san Vito (chiesa vecchia) ore 21,00

28 MERCOLEDÌ S. Venceslao Gb 1,1-12.14-16; Sal 87; Lc 9,57-62

29 GIOVEDÌ Festa dei santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele Dn 7,9-10.13-14; Sal 137; Gv 1,47-51

Celebrazioni per san Michele
Vedi box a pagina 8

In Ascolto della Parola del Signore
Lettura e commento dei testi della messa della domenica successiva

Locali di san Paolino ore 21,00
Non c'è l'incontro San Leonardo in Borghi, delle ore 18,30

30 VENERDÌ S. Girolamo Gb 38,1.12-21;40,3-5; Sal 138; Lc 10,13-16

1 ottobre SABATO
S. Teresa di Gesù Bambino Gb 42,1-3.5-6.12-16; Sal 118; Lc 10,17-24

Inizio del mese missionario

2 DOMENICA XXVII Domenica del Tempo Ordinario Ab 1,2-3;2,2-4; Sal 94; 2Tm 1,6-8.13-14; Lc 17,5-10

Invito alle coppie che vogliono celebrare il Matrimonio nel 2023 o nel 2024

Ormai siamo prossimi alla ripresa delle attività pastorali ed al percorso di fede della nostra parrocchia. La ripresa del cammino dell'iniziazione cristiana (catechismo), l'accompagnamento alla fede degli adolescenti, i percorsi verso i sacramenti... Attività e momenti dove la fede diventa fondante ma dove occorre anche una discreta organizzazione: nella speranza che possiamo riprendere incontri e celebrazioni in presenza e soprattutto senza limitazioni e distanziamenti (cosa che dipende ancora dai nostri comportamenti virtuosi!) iniziamo a chiedere l'adesione ai vari itinerari per la celebrazione dei sacramenti. In questa domenica **la parrocchia si rivolge alle coppie che hanno intenzione di celebrare il sacramento del matrimonio nel 2023 e nel 2024 con l'invito di segnalarlo per poter iniziare il percorso di approfondimento sul senso del Matrimonio cristiano.**

Questo comunicandolo al parroco o alla segreteria parrocchiale 0583 53576 (lun-ven 9,00-13,00) oppure per email parrocchia@lucatrano.it

SAN MICHELE ARCANGELO

LITURGIA - 29 settembre San Michele Arcangelo

La Chiesa cattolica lo festeggia il 29 settembre insieme agli **arcangeli Gabriele e Raffaele** (anche se quest'anno, essendo il 29 domenica, la memoria non viene liturgicamente applicata) suo nome in ebraico "**Mi-ka-El**" significa: "**Chi come Dio?**". Nell'iconografia sia orientale che occidentale San Michele Arcangelo viene rappresentato, infatti, come un combattente, con la spada o la lancia nella mano e sotto i suoi piedi il drago, simbolo di Satana, sconfitto in battaglia. Santo popolarissimo e molto venerato non solo in Italia, di lui si parla nel capitolo XII del **Libro dell'Apocalisse** dove l'Arcangelo è presentato come avversario del demone e vincitore dell'ultima battaglia contro Satana e i suoi sostenitori: **«Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago (...)** Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli». Michele, capo degli angeli, dapprima accanto a Lucifero (Satana) nel rappresentare la coppia angelica, si separa poi da Satana e dagli angeli che operano la scissione da Dio, rimanendo invece fedele a Lui, mentre Satana e le sue schiere precipitano negli Inferi. Nella tradizione popolare, quindi, è considerato **il difensore del popolo di Dio e il vincitore nella lotta del bene contro il male**. Non è un caso che San Michele sia raffigurato in diverse chiese o in cima a campanili. In Oriente, è venerato con il titolo di "archistratega", che corrisponde al titolo latino di *princeps militiae caelestis* (**principe delle milizie celesti**).



L'immagine di san Michele Arcangelo

L'immagine di Michele arcangelo sia per il culto che per l'iconografia, dipende dai passi dell'Apocalisse. È comunemente rappresentato alato in armatura con la spada o lancia con cui sconfigge il demone, spesso nelle sembianze di drago. È il comandante dell'esercito celeste contro gli angeli ribelli del diavolo, che vengono precipitati a terra. A volte ha in mano una bilancia con cui pesa le anime (psicostasia) particolare che deriva dalla tradizione islamica (a sua volta derivante dalla mitologia egizia e persiana), ma che non ha nessun fondamento nelle scritture cristiane o nella tradizione cristiana precedente. Sulla base del libro dell'Apocalisse ne vennero scritti altri dedicati a Michele che finirono per definirlo come essere maestoso con il potere di vagliare le anime prima del Giudizio. L'iconografia bizantina predilige l'immagine dell'arcangelo in abiti da dignitario di corte (con il loron) rispetto a quella del guerriero che combatte il demone o che pesa le anime, più adottata invece in Occidente.

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ



INGRESSO : NOI CANTEREMO GLORIA A TE

Noi canteremo gloria a te,
Padre che dai la vita,
Dio d'immensa carità,
Trinità infinita.

Vieni, Signore, in mezzo ai tuoi
vieni nella tua casa:
dona la pace e l'unità,
raduna la tua Chiesa.



Offertorio: Ecco t'offriam Signor

**Rit. Ecco t'offriam , Signor , i nostri doni.
Son del tuo popolo segno d'amor.**

Pane che nutre la nostra vita:
fatto tuo corpo ci sia cibo d'eternità

Vino che allietta la nostra mensa:
fatto tuo sangue sia bevanda d'eternità. Rit.

COMUNIONE: SEI TU SIGNORE IL PANE

Sei tu, Signore, il pane,
tu cibo sei per noi
Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.

Nell'ultima sua cena
Gesù si dona ai suoi:
"Prendete pane e vino,
la vita mia per voi".

"Mangiate questo pane:
chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo
con me risorgerà".

È Cristo il pane vero,
diviso qui fra noi:
formiamo un solo corpo
e Dio sarà con noi.

Se porti la sua croce,
in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo,
con lui rinascerai.

Verranno i cieli nuovi,
la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli:
la Chiesa è carità.

FINALE: MAGNIFICAT

1. Dio ha fatto in me cose grandi,
Lui che guarda l'umile serva
e disperde i superbi
nell'orgoglio del cuore.

**Rit. L'anima mia esulta in Dio
mio salvatore.**

**L'anima mia esulta in Dio
mio salvatore.
La sua salvezza canterò.**

Lui, Onnipotente e Santo,
Lui abbatte i grandi dai troni
e solleva dal fango
il suo umile servo. **Rit.**

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
e-mail:
parrocchia@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella **"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE"**, questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro

Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano

Ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00